

«La Ru486 non può essere usata a domicilio fuori dai vincoli posti dalla legge 194. È così difficile capire che l'interruzione di gravidanza, anche con mezzi chimici, deve avvenire in ospedale nel rispetto delle norme e soprattutto a garanzia della salute delle donne? Chi dice cose diverse vuole l'aborto fai da te gestito dalle mammane chimiche». Tanto per chiarire le idee: la pillola si muove nei binari della 194 e non potrebbe essere altrimenti; l'aborto chirurgico prevede un ricovero in day hospital; la Ru486 può prevedere tre ingressi in ospedale (con uscita dopo alcune ore di osservazione), o il ricovero di tre giorni. Oggi il day hospital è previsto in Emilia, Puglia e in provincia di Trento, mentre nelle Marche, in Toscana, Lombardia e Veneto è previsto il ricovero. In Piemonte, fino ad ora erano previste entrambe le opzioni. Da nessuna parte è previsto il fai-da-te.

«Non capisco contro chi stia blaterando il senatore Gasparri - commenta Livia Turco Pd - mi viene il sospetto che dopo l'autogol dei due governatori di centrodestra, stia cercando di spostare l'attenzione su un problema che non esiste».

Si dice «sorpreso e stupito» dal dibattito italiano l'inventore della Ru486, l'ottantaduenne endocri-

**Nicola Blasi, medico**  
«Noi a Bari siamo pronti. Iniziamo mercoledì»

nologo francese Etienne-Emile Baulieu. «Come è possibile? È incredibile. Mi chiedo perché in Italia il dibattito è ancora così forte, e perché proprio ora? È un Paese democratico, si è liberi di avere opinioni diverse e poi, la scelta di usarlo è delle donne». Cota, Zaia, Gasparri, Osvaldo Napoli e Stefano Valdegamberi (consigliere regionale Udc del Veneto che chiede la revisione della legge 194). uomini a caccia delle streghe. «Per fortuna ci sono le donne che intervengono al momento giusto per correggere l'"esuberanza post-elettorale" dei maschi anche quando sono governatori», commenta Maria Ida Geronzi, senatrice Pdl. In Piemonte, intanto, sono proprio le donne ad organizzarsi: l'associazione «Usciamo dal silenzio» lancia una manifestazione, il 25 aprile per difendere la libertà di scelta. ♦

IL LINK

PER SAPERNE DI PIÙ  
www.lucacoscioni.it/pillola\_ru486



Il recupero del corpo della giovane donna svizzera ripescato nel Lago di Como

## Donna del lago (di Como) Marito tradito dagli sms Ora è accusato di omicidio

**La scomparsa della donna fu denunciata il 26 marzo scorso dal marito, che poi mandò sms ai familiari di lei per invitarli a non cercarla. Le prime ammissioni davanti al magistrato svizzero, poi il fermo con l'accusa.**

**FELICE DIOTALLEVI**

ROMA  
politica@unita.it

Con l'arresto del marito, il 32enne fisioterapista Marco Siciliano, il caso della morte della 36enne Beatrice Sulmoni ripescata cadavere venerdì scorso nelle acque di Laglio sul lago di Como, sembra avviarsi a una soluzione. L'uomo, di 32 anni, è stato arrestato domenica sera dalla polizia cantonale svizzera che non ha dubbi sul fatto che sia stato lui a sgozzare la compagna, forse al culmine di un violento litigio nel corso del quale l'avrebbe anche picchiata, per poi gettarne il corpo nelle acque del lago o nel fiume Breggia che sfocia proprio nel lago (ma su questa seconda versione la polizia cantonale elvetica nutre forti dubbi).

Una famiglia tranquilla. Così li descrivono i vicini. Beatrice apparteneva a una famiglia numerosa (sei figli) che vive a Castel San Pietro, piccolo paese del Mendrisiotto il cui sindaco è il cognato della vittima per averne sposato una sorella. Al mattino la si vedeva accompagnare alla scuola elementare il figlioletto e appariva sempre serena, comunque, sempre educata e gentile con tutti. Il marito, residente in Ticino ma di origini italiane, fisioterapista con uno studio in società a Chiasso, potrebbe aver agito per gelosia ma questo è un aspetto ancora

da chiarire. Per tutta la mattinata la Polizia scientifica ha compiuto rilievi dentro la villetta situata in frazione Obino per ricostruire la scena del delitto nella convinzione che questo sia avvenuto fra le mura domestiche.

**LA DENUNCIA**

Marco Siciliano, che il 26 marzo scorso, accompagnato dalla madre, era andato a denunciare la scomparsa della moglie, ieri era stato convocato dal Procuratore di Lugano, Rosa Item, come semplice «persona informata sui fatti» ma con il passare delle ore il quadro probatorio nei suoi confronti si è aggravato. Tra le prove a suo carico alcuni sms spediti ai familiari in cui si invitava a non cercarla perché tanto non sarebbe tornata. ♦

### IL CASO

**Le acque restituiscono un nuovo corpo  
Si pensa a un suicidio**

Il lago di Como ha restituito ieri mattina un altro cadavere, ma gli investigatori, questa volta, sembrano escludere l'ipotesi di omicidio. Sul cadavere dell'uomo, che ha tratti somatici orientali, infatti, non sono stati rilevati segni evidenti di ferite con arma da taglio o da fuoco. Le ipotesi che si fanno sulla morte sono quindi quella del gesto volontario o della disgrazia: l'uomo potrebbe essere caduto accidentalmente nel lago. Una prima ricognizione ha rivelato che il cadavere è rimasto a lungo in acqua, per più giorni, e che la morte potrebbe risalire a tre o quattro giorni fa.

## Italia-razzismo

**OSSERVATORIO**

info@italiarazzismo.it



**Sbarchi e approdi  
Se il ministro preferisce guardare altrove**

È di qualche giorno fa la notizia di un nuovo naufragio di un barcone vicino alle coste di Lampedusa. Verso le tre di notte l'imbarcazione si è rovesciata e una motovedetta della Guardia Costiera è riuscita a mettere in salvo 23 migranti. Altri due membri dell'equipaggio, invece, risultano dispersi. I dati del Viminale sembrano parlar chiaro: rispetto al 2008 gli sbarchi sono diminuiti significativamente, passando da 36.951 a 9.537, segnalando un decremento del 90% dall'entrata in vigore dell'accordo Italia Libia, firmato lo scorso maggio. Ma c'è un altro dato, fornito dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati, che vale la pena considerare. Nel rapporto annuale che misura i livelli e le tendenze dell'asilo nei paesi industrializzati l'Unhcr rileva che, contrariamente a quanto viene percepito, le richieste d'asilo nel 2009 sono risultate stabili rispetto al 2008. Ma, ecco il dato interessante, si registra per l'Italia una diminuzione delle richieste del 42%. L'associazione, a questo punto, risulta immediata: tra tutti i migranti così fermamente respinti l'anno scorso, a quanti si sarebbe dovuto riconoscere l'asilo, trovandosi in situazioni che avrebbero dato diritto alla protezione umanitaria? Il ministro dell'Interno Roberto Maroni rilasciava dieci giorni fa questa dichiarazione: «Nel 2010 apriremo altri dieci centri di identificazione e gli sbarchi si ridurranno del 100%». Il ministro, evidentemente, si preoccupa solo di eliminare l'aspetto più visibile - quello che finisce in televisione - del fenomeno: ovvero gli arrivi sulle nostre coste, che costituiscono appena il 10% degli ingressi irregolari. Non solo: dei 419 morti accertati nel 2009 nei nostri mari chi se ne cura? ♦

**Italia-razzismo è promossa da:**

Laura Balbo, Rita Bernardini, Andrea Billau, Andrea Boraschi, Valentina Brinis, Valentina Calderone, Giuseppe Civati, Silvio Di Francia, Francesco Gentiloni, Betti Guetta, Pap Khouma, Luigi Manconi, Ernesto M. Ruffini, Iman Sabbah, Romana Sansa, Saleh Zaghoul, Tobia Zevi.